

Per la Feralpisalò è l'ora della verità Vietato rallentare

Grande con le big, ma attenzione alle piccole: decisiva la continuità



Sei turni al sipario e la Feralpisalò continua a guidare la classifica

Sergio Zanca

sport@bresciaoggi.it

●● Sarà un mese di sofferenza e di passione, ma con un grande obiettivo da raggiungere: la promozione. La Feralpisalò affronta la volata finale in testa alla classifica del girone A, con 2 lunghezze di vantaggio sulla Pro Sesto, 3 sul Pordenone, 5 sul Lecco e ben 8 sul Vicenza. Al termine mancano 6 giornate, e la lotta è quanto mai avvincente. Solo la prima salirà subito in Serie B, mentre le altre, fino all'11^a, parteciperanno ai play-off. Domani sul Garda arriva il pericolante Mantova (ore 17.30): un esame tosto per una Feralpisalò grande con le grandi ma non così implacabile con le piccole.

I gardesani del presidente Giuseppe Pasini e del tecnico Stefano Vecchi non hanno mai perso contro le avversarie dirette, il che li avvantaggia in caso di arrivo sullo stesso piano. Sono riusciti infatti a battere il Vicenza sia all'andata (1-0, gol di Balestrero) che al ritorno (2-0, ancora Balestrero e Musatti). Col Pordenone hanno prevalso a Lignano Sabbiadoro (1-0, D'Orazio) e pareggiato al ritorno (1-1, Pittarello su rigore e Pinato). Col Lecco hanno chiuso 0-0 entrambe le partite, ma vantano una migliore differenza reti, presa in considerazione in caso di risultati in equilibrio: 32 fatte e 17 subite, quindi +15, rispetto ai lariani (40 a 36, vale a dire +4). Contro la Pro Sesto in dicembre è finita in bianco, per cui il verdetto sarà emesso nel prossimo confronto.

La Feralpisalò confida di trasformare un sogno in realtà. Sta attraversando un periodo felice (8 risultati utili consecutivi), e spera di proseguire così. Al momento le difficoltà maggiori sembrano essere legate agli infortuni e alle eventuali assenze. Mercoledì, nella partita disputata allo stadio Mario Rigamonti, mancavano ad esempio l'attaccante Butic, il rifinitore Di Molfet-

ta, il terzino sinistro Tonetto, le mezze ali Hergheligi e Balestrero (squalificato). E Carraro è rimasto in panchina, frenato da guai muscolari (il provino effettuato in fase di riscaldamento ha dato risposte negative).

Così Vecchi è stato costretto a cambiare il modulo, schierando 3 difensori puri (Legati, Bacchetti, Di Gennaro) e 2 terzini (Salines, Panico). Difficile prevedere chi, oltre a Balestrero, verrà recuperato nei prossimi giorni. Di sicuro mancherà l'attaccante Pittarello, appiedato dal giudice sportivo. Gli interrogativi però scoloriscono nel considerare che la Feralpisalò dispone di una rosa ampia, e il valore di chi entra in campo è sempre elevato.

Per quanto riguarda il calendario, i verdeblù sono attesi da 3 match al «Lino Turina», con le pericolanti Mantova & Triestina, e la pari grado Pro Sesto, proprio all'ultima giornata, e da 3 trasferte, contro formazioni già salve (Trento, Juventus Next Gen, Novara), in lotta solo per ottenere il piazzamento migliore. Anche se il cammino non pare difficoltoso, bisogna stare attenti alle insidie che si nascondono dietro l'angolo. In questo campionato, ad esempio, le sconfitte sono tutte maturate contro formazioni abbordabili, almeno sulla carta. Mantenendo l'attuale concentrazione, e continuando a chiudere a doppia mandata la porta (Pizzignacco è rimasto imbattuto in 20 delle 32 gare), non dovrebbero esserci cattive sorprese.

Con un Vicenza ansimante, e ormai fuori dai giochi, gli ultimi 6 turni riservano soltanto 2 scontri diretti veri: Pordenone-Pro Sesto sabato 25 marzo e Feralpisalò-Pro Sesto sabato 22 aprile. Due anni fa il Perugia ha conquistato e festeggiato la promozione a Salò proprio all'ultima giornata. La speranza è che il «Turina» assista a un nuovo volo, sempre allo sprint: quello dei ragazzi di Pasini e Vecchi. ●